

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00

Un numero separato cent. 20

Id arretrato » 20

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Tregua alle irose polemiche.

Dinanzi al nuovo minaccioso incalzare delle correnti demagogiche il dovere delle forze nazionali, il dovere di tutti i buoni, è uno solo: Serrare le file.

## S. E. Gino Sarrocchi

Nella circostanza della inaugurazione della ferrovia Roma-Ostia, impresa diretta a ricongiungere la Capitale al mare, S. E. Gino Sarrocchi fece il suo debutto come Ministro dei LL. PP. pronunziando un eloquente discorso.

Reso omaggio all'attività fervida e costante spiegata per la redenzione di quella plaga abbandonata da una balda schiera di romagnoli, l'on. Sarrocchi levò con cuore puro una parola di fiducioso augurio che « venga presto per la nostra Italia il giorno nel quale, sorpassati ed obliati gli aspri dibattiti dell'ora presente, si proclamerà che questa gente di Romagna ha dato all'Italia anche un grande ricostruttore della vita nazionale ». Augurio che trovò fervido consenso nell'animo di tutti i presenti, i quali scattarono in piedi applaudendo e gridando *Viva Mussolini*.

Gli applausi si ripeterono calorosi, entusiastici, quando alla fine della sua improvvisata e felice orazione l'on. Sarrocchi rivolse il pensiero ed un saluto « a Colui che sta più in alto di tutti nei cuori italiani e dal quale ci vengono l'energia e la fede nei destini della Patria: al Re d'Italia, che, come fu in guerra, è e sarà in pace il supremo garante, il promettitore sicuro del nostro radioso avvenire ».

## Gli avversari del Governo loro assurde pretese

Sono note, avendone parlato anche noi, le manovre delle varie opposizioni per attrarre nel loro blocco il partito liberale. Dopo il decreto restrittivo della libertà della stampa ci vogliono ora — gridano ai quattro venti — proporre leggi riformatrici alle quali noi « costituzionalisti » dobbiamo opporci fino da ora.

Noi non crediamo che il Governo voglia compromettere l'essenza della costituzione e gettare al fuoco lo Statuto albertino. Ad ogni modo avremo sempre il diritto di esaminare le proposte che dallo studio dei quindici valentuomini verranno fuori, di discuterle con la maggiore am-

piezza, e di approvarle o no. Quello che disgusta è che parlino di « costituzionalismo » certi democratici o demosociali o popolari che prima dell'avvento al potere del fascismo intaccarono qualche articolo dello Statuto albertino, e che oggi non hanno avuto scrupolo di allearsi ai sovversivi, non si sono sentiti salir su il rossore alla faccia facendo combutta coi più accerrimi nemici della Patria.

Tutti ricordiamo che, console Nitti, socialisti e popolari giunsero a proporre perfino l'abolizione della più gelosa prerogativa della Corona contenuta nell'art. 5 dello Statuto. Nessuno di coloro, che oggi vorrebbero essere le sacre vestali di quella carta fondamentale, si levò a difesa di tale prerogativa. L'art. 50 dice testualmente: « Le funzioni di senatore e deputato non danno luogo ad alcuna retribuzione o indennità ». Ebbene l'indennità che gli onorevoli percepiscono con allegra disinvoltura non è forse uno strappo alla carta albertina?

Noi non crediamo, e quindi nessuna apprensione è in noi, che si voglia dal Governo intaccare l'essenza di quella carta fondamentale dei nostri ordinamenti politici, ma nemmeno crediamo che si possa a priori negare al Governo ed alla sua maggioranza il diritto di escogitare e di proporre leggi comunque gravi ed importanti. Per gli oppositori, per gli avversari del Governo, il fascismo dovrebbe essere una stasi della vita pubblica italiana e costituire una condanna alla immobilità del Paese. Eh, via, questa è pretesa assurda, pretesa che offende il buon senso, avverso qualunque partito che detenga il potere sia o non sia il fascismo.

## La campagna delle opposizioni

è dal Governo seguita e vigilata attentamente nelle varie sue esplicazioni. E' altresì tenuto d'occhio il risveglio sovversivo che si accentua più o meno palesemente dappertutto.

Superfluo insistere, tanto è evidente, sulla necessità di una più stretta unione e di una più salda disciplina da parte di tutte le forze nazionali. Per il bene d'Italia il dovere dei liberali e dei fascisti è questo: formare un solo connubio, un blocco potente per esser pronti ad ogni evenienza.

Chi, fascista o liberale, non vuole ed avversa questa unione, fa il giuoco degli avversari e si rende indegno di appartenere al proprio partito.

## Contro la scissione delle forze liberali

No, risponde il Partito liberale alla voce di adescamento che gli viene dagli avversari del Governo coalzzatisi insieme per abatterlo ed abbattere il fascismo. No, rispondono con noi tutti gli uomini di pura e schietta fede liberale, sdegnosi di codarde transazioni, a coloro — socialisti e popolari — che ieri combatterono il Partito nostro e che oggi per biechi fini lo corteggiano pronti domani a tornare all'attacco.

No, noi non vogliamo contatti impuri, noi non possiamo né vogliamo far causa comune con gli avversari. Non pos-

siamo dimenticare che i socialisti delle varie gradazioni in un momento di sopravvento e di predominio offesero ogni principio di libertà e di civiltà e trascinarono l'Italia sull'orlo della rovina e dello sfacelo. Non possiamo dimenticare che i popolari, gli sturziani, furono nei nostri confronti i traditori del dopo guerra, coloro cioè che mentre la Patria chiedeva il mantenimento del patto, che aveva permesso alle forze dell'ordine di governare l'Italia, si staccarono invece da noi per darsi a quei partiti che l'ordine volevano sovvertire. Popolari e so-

cialisti nulla di comune possono avere con noi, nè possono sperare di averci compagni nella lotta antifascista, nella campagna antinazionale, soldati di uno stesso esercito e combattenti sotto una stessa bandiera.

Il Partito liberale alla opposizione! E con chi? in combutta coi Nittiani tipo Amendola, con i demosociali tipo Di Cesaro, con i popolari di don Sturzo e di Miglioli, con i socialisti tipo Turati? — Ma non costituirono essi forse quella demagogia imperante che dal 1919 al '21 avallò le violenze bolsceviche mirando ad interessare quel collaborazionismo fazioso e ricattatorio che segnò per la Nazione la pagina più oscura e più umiliante che mai si potesse immaginare dopo una guerra vittoriosa? E potrebbe mai essere che noi liberali, dopo aver seguito in quel turbinoso periodo con tutta la nostra riconoscenza, con tutto il nostro entusiasmo, quel manipolo di liberali (fra cui primo l'on. Sarrocchi) che coraggiosamente teneva testa in Parlamento alla bufera bolscevica, alla canea socialcomunista, ci unissimo oggi con i nostri più fieri nemici di ieri assumendo così un'attitudine di netta opposizione al partito fascista e al Governo nazionalfascista?

Il Partito liberale alla opposizione! Ma il Partito liberale fin dal primo nascere del fascismo non salutò forse con entusiasmo la formazione di quelle forze giovanili, sorgendo esse come un movimento spirituale, come una reazione generosa contro il dilagare di un sovversivismo che portava la Nazione — giova ripeterlo — alla peggiore rovina? Ed a queste forze il Partito liberale non diede forse in parecchie regioni la migliore sua gioventù, fiero di contribuire alla rigenerazione nazionale?

Ai nuovi falsi amici noi liberali, ispirandoci al vero e supremo interesse della Patria, rispondiamo no.

Tra noi e loro esiste il passato, il che vuol dire l'abisso.

Perciò inutili sono le loro voci di adescamento. Il baratro è troppo grande per poterlo saltare, le mentalità troppo diverse per andare d'accordo, i metodi troppo opposti per accomunarli, i fini troppo divergenti per poterli raccogliere insieme.

Nello sfondo dell'opposizione noi scorgiamo il triste periodo di anarchia del dopo guerra, gli stessi seri pericoli d'allora, per lo Stato nazionale e per la stessa costituzione sociale presente, — noi

vediamo il ritorno in pieno alla situazione del 1919-21 inasprita da propositi di vendetta.

Il Partito liberale invece intende e vuole mantenere, migliorandola, l'attuale situazione politica, — vuole aiutare il Governo nello sforzo ricostruttore della vita nazionale, — vuol dare il suo contributo di esperienza e di saggezza a che l'Italia nostra consegua le sue maggiori fortune.

Montalcino, 20 agosto 1924

Adolfo Temperini

*In ottobre prossimo si terrà il Congresso del Partito Liberale. Ci auguriamo fin d'ora che trionferà la tesi giusta, logica, come l'interesse del Paese e del partito richiede.*

## L'adulterazione delle sostanze alimentari

È nociva alla salute, è causa di non poche malattie. Ond'è che ogni provvedimento, inteso a punire con la maggiore severità coloro che mettono in commercio merce adulterata, non può non raccogliere l'approvazione dell'opinione pubblica.

Prima del conflitto europeo a Londra si formò un'Associazione di dottori, chimici e igienisti con lo scopo precisamente di combattere le continue adulterazioni dei generi commestibili. Come primo suo atto chiese al Parlamento la riforma di certi atti regolanti la vendita dei detti generi non corrispondenti alle specificazioni contenute negli avvisi o volute dalle autorità d'igiene. Così per esempio si vendevano a Londra delle scatole di caffè tostato che contenevano molte varietà differenti di semi vegetali (ceci, fave, piselli, ghianda) e qualche chicco di caffè vero. Queste scatole portavano una magnifica iscrizione che diceva « caffè puro garantito »: su di esse invece doveva stare la scritta « sostituto al caffè composto di ceci, fave, ghianda ». E' naturale che, leggendo una simile iscrizione, nessuno avrebbe voluto acquistare questo genere di droga.

Nelle scatole di carne conservata si trovavano in abbondanza elementi chimici destinati a mantenere il contenuto immune da putrefazione, e questi erano acido borico, acido salicilico, formalina e consimili. Ebbene la detta Associazione volse energica l'azione sua combattiva contro le scatole di caffè come contro le scatole di conserve alimentari; essendo naturale che a mangiar tutti i giorni un po' di acido salicilico e un po' di formalina si finisce con l'andare incontro a conseguenze sull'organismo umano, e queste conseguenze le troviamo nel mal di capo, nei catarri, nella dispepsia, nelle indigestioni, nella stitichezza ecc.

Inutile dire che gli sforzi dell'Associazione produssero nella grande metropoli dell'Inghilterra un buon effetto sul commercio in generale, in quanto ottennesi un freno al dilagare delle più impudenti adulterazioni.

Che si fa in Italia? Chi si cura di esaminare le famose scatole di conserve alimentari che sono in vendita dappertutto? Chi si cura, da noi, di verificare se i commestibili sono adulterati o no? Abbiamo leggi che proibiscono la vendita di prodotti nocivi e adulterati, ma chi *pon mano ad esse*? Abbiamo medici sanitari, ufficiali preposti all'igiene, ma quanti di essi fanno il proprio dovere, disimpegnano le mansioni loro affidate?

### Le scogliere di alabastro,

che troviamo nel territorio del Comune di Montalcino e precisamente nella pen-dice scoscesa a destra del paese di Castelnuovo dell'Abate, sono così profonde

che se n'è in ogni tempo astratta grande quantità.

Vi sono pure alte e dirupate scogliere di travertino, ed è sotto a questo che vedesi la rupe di alabastro o candido o grigio o giallo o venato o ondato.

L'alabastro è di grana assai fine e prende un pulimento, e dun lustro bellissimo. Giorgio Santi nel suo libro *Viaggio per la Toscana* così parla delle varie qualità di questo minerale:

Alabastro totalmente bianco lucentissimo, assai compatto e che ha un'apparente disposizione in filamenti longitudinali.

Alabastro bianco con venature brune, parallele, sottili e rare;

Alabastro bianco con venature ondeggianti rosse e gialle;

Alabastro giallo scuro.

Il primo ed il terzo — soggiunge Giorgio Santi — son di gran lunga più belli degli altri. Tutti poi prendono un pulimento, come si è detto, ed un lustro squisito.

Con l'alabastro di Castelnuovo dell'Abate furono fabbricati il celebre monastero e la chiesa monumentale di S. Antimo che sorge nella valle Starcia a 7 chilometri distante da Montalcino, — il magnifico altar maggiore della chiesa di Provenzano in Siena, — l'altar maggiore del tempio della Madonna del Soccorso e quello della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Montalcino. Questo bellissimo alabastro è stato, nei tempi passati molto ricercato, e per averlo migliore ed in pezzi più consistenti — scrive il citato dott. Santi — si cercò d'entrare nelle viscere stesse della rupe, tanto che vi si vedono ancora le antiche e profonde caverne, nelle pareti delle quali posteriormente agli scavi si è formata una poltrina tartarosa che la ricopre.

Sono scogliere di alabastro là abbandonate e sconosciute affatto. E' un minerale che potrebbe formare un ramo d'industria al vicino paese, un materiale eccellente all'architettura ed alla statuaria. Purché si continua e lasciarlo nel più triste abbandono? Perché nessuno si muove, nessuno con pubblicazioni od altro rende nota l'esistenza e la finezza di questo minerale, note le sue varietà?

## Disposizioni della caccia

La caccia è già aperta, ed anche da noi tra i devoti di S. Uberto abbiamo quelli avvezzi a far . . . padelle.

Come è noto si chiude il 31 dicembre. Quella però al cervo, al daino, al capriolo, al cinghiale ecc. può essere esercitata, dal 1° novembre al 31 gennaio. Potrà, inoltre esercitarsi la caccia col fucile fino al 20 febbraio per il merlo, fino al 20 marzo per la beccaccia, tordo, storno, cenesa, alodola, colombaccio, colombella, corvi, cornacchie, non che agli uccelli di rapina, e fino al detto giorno (20 marzo) con reti a maglia larga la cattura dei colombacci e degli storni.

E' vietato cacciare od uccellare qualsiasi specie di selvaggina da un'ora dopo il tramonto ed un'ora prima della levata del sole. E' però consentito di lasciare tese nelle ore della notte le reti fisse.

Dal 5.º giorno della chiusura della caccia il porto di armi da caccia con cartucce e pallini è permesso nelle vie di comunicazione, nei campi di tiro a volo, e di prove sul terreno. Fuori delle dette vie e località, l'arma non potrà essere portata che carica a palla o/pallettoni.

Si rammenta che è proibito cacciare e prendere le rondini di qualunque specie, i rondini, i colombi viaggiatori, i piccioni terraiuoli e di allevamento in genere e i piccioni che sfuggono ai tiri a volo. E' vietato anche cacciare la lepore, quando il terreno è coperto di neve, ed usare, sia per la caccia che per la uccellazione, richiami accecati ed ogni mezzo venefico ed inebriante.

*A proposito della Legge sulla caccia leggiamo nel giornale "La Nazione", di Firenze che i dirigenti di molte Associazioni di cacciatori hanno fatto istanza ai rispettivi organi provinciali a che la caccia si apra fin dall'anno venturo il 1 settembre. Tutti i « veri » cacciatori sono concordi nel ritenere che fu grave errore aprire la caccia il 15 agosto perchè la selvaggina di « pasto » non è ancora formata e il divertimento venatorio perde ogni attrattiva. Le pernici, ad esempio, non sono ancora adatte al volo, facilmente si lasciano avvicinare e si prestano facile bersaglio anche ai più inesperti cacciatori, molti dei quali si permettono sparare nel mucchio, per terra, senza pensare che rovinano una nidata con quanto danno della procreazione è agevole capire.*

*Sarebbe opportuno — soggiunge il citato giornale — un convegno di cacciatori, non soltanto regionale ma di ogni parte d'Italia, che con serietà d'intenti, stabilisse i periodi di tempo più indicati per l'apertura della caccia in ogni singola regione.*

## V A R I E

L'IMPIEGO DELLA M. V. S. N.

A seguito delle recenti disposizioni circa l'impiego della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, risulta che alla Milizia stessa sarà affidato l'andamento dei Corsi premilitari e del Tiro a Segno Nazionale.

In ordine agli uffici amministrativi e all'organizzazione del Tiro a Segno apprendiamo che le mansioni di segreteria saranno affidate senza stipendio, per evidenti criteri di economia, ad insegnanti elementari fra i più volenterosi e che contino al loro attivo il servizio prestato sotto le armi.

VERSÌ.— Hanno per titolo *L'orologio*.

Ora ed ognora  
fugge sonora  
col vento l'ora

Quanto è vita e figura  
tutto dilegua, solo  
l'immensurabile volo  
del tempo dura.

Non riposo, non dimora

un'altra ora — un'altra ancora.

S'inalba il giorno,

sfolgora il sole;

poi, come suole,

ecco l'ombra fa ritorno.

Dopo la state il verno,

dopo il verno la state:

vicende innumerate,

ricorso eterno

Luci svanite  
voci fuggenti,  
forme sparenti  
nelle tenebre infinite.

Ora ed ognora  
fugge sonora  
col vento l'ora.

Non riposo, non dimora:  
un'altra ora un'altra ancora.

Arturo Graf

PENSIERI.— Abbia l'uomo bontà d'animo. Qual'è la bontà dell'uomo, tale deve essere il suo modo di parlare: al parlare si accordino i fatti, ai fatti la vita. *Socrate*

## Nostre corrispondenze

### Da Grosseto

Il Ministro dei lavori pubblici, S. E. Sarrocchi, ha dato disposizioni al Genio Civile di qui per i lavori di espurgo dei fossi di bonifica autorizzando pure la spesa di lire 10,000 per la lotta antimalarica nei dintorni della città, comprendente la petrolizzazione dei canali, stagni, fossi, pertinenti alla bonifica: — fondi e disponibilità che servono alla campagna antimalarica in questa regione.

Per ottenere però efficaci risultati, occorre che i lavori di pulizia dei fossi facenti carico ai diver-

si Enti provvedano simultaneamente, coordinati da uniche e tassative disposizioni. Perché se il Genio Civile pulisce i suoi e i Padroni non fanno la pulizia a quei fossi che traversano le loro Tenute (molti dei quali vanno direttamente al mare) l'opera intrapresa sarà nulla e i denari andranno ad aumentare quelli delle spese inutili.

Occorre, soprattutto, che il Genio civile porti in quest'opera d'igiene il massimo suo contributo osservando, mentre fa pulire i suoi canali dalle erbacce e della melma, se nei canali minori, nei rigagnoli nascosti, negli insidiosi acquitrini, la pulizia venga praticata ugualmente. E colpisca chi trasgredisce, e guidi o corregga gli incapaci, e componga la sua volontà per modo che in tutta la rete dei fossi che, traversando il piano sgorgano al mare, l'acqua scorra e non ristagni irrigatrice benefica e non malefica produttrice di feteri malsani.

Diamo, una buona volta, alla nostra Maremma, a questa laboriosa regione, condizioni tali da poter vivere in sanità.

## Pace, sorgente di bene!

L'indomani dell'atroce delitto la signora Matteotti levò un grido di concordia, un grido di pace. Questa invocazione nobilissima ha ripetuta con tutto il fervore del suo cuore mentre la salma del marito si metteva in viaggio per l'eterno riposo.

Si plachino le ire, cessino gli odi di parte. Ma la intendano per primi, questa invocazione, in tutta la sua santità, le scapigliate fazioni che quegli odii, quelle ire, provocano ed alimentano per ricacciare la Patria nella funesta situazione del 1919.

Torni la concordia in mezzo a noi, torni la pace che è il sommo bene dei popoli; questa la invocazione di un'anima affranta dal dolore, questo il grido di tutti i buoni.

Oh quanto in alto, affitta signora, ti levi con questa tua preghiera di amore, di pietà, per la Patria nostra diletta!

## CRONACA

**UNIONE OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO.**— Nell'adunanza generale, tenutasi il giorno 10 del corrente mese, fu approvato il Bilancio consuntivo 1923 con un utile di lire 816,55;— risultato questo che serve a dimostrare lo stato floridissimo della filantropica Associazione.

Nel constatare tali risultanze i revisori del Bilancio ne trassero lieti auspici per l'avvenire dell'Associazione tanto più avendo a capo persone attive, intelligenti e di cuore che nulla tralasciano per renderla sempre più benefica ai soci.

Anche noi dalle colonne del "Progresso", rivolgiamo una parola di plauso al benemerito degnissimo presidente dott. Carlo Padelletti (il cui nome è ormai strettamente legato alle sorti del Sodalizio) ed all'egregio sig. Giuseppe Bovini che da molti anni disbriga l'ufficio di vicepresidente con solerzia ed amore.

Alla Unione Operaia, a questo nobile Sodalizio che il Governo volle decorare di *medaglia d'oro* per l'opera di bene che svolge, per i suoi scopi di illuminata previdenza, il nostro saluto augurale, fervido, affettuoso.

**CONFRATERNITA DI MISERICORDIA E IL SUO STATUTO.**— L'attuale Magistrato per quanto ha fatto e promette di fare si è reso già benemerito del pio Sodalizio. A nessun'opera più umanitaria, più santa, di quella intesa a corredare la Confraternita di una *Autoambulanza* pel trasporto dei poveri malati ai luoghi di cura poteva il Magistrato, presieduto dal canonico dott. Capitani, convergere i suoi sforzi generosi.

Ciò premesso, domandiamo al Magistrato se è vero che, lasciata la carica di governatore dal compianto sig. Camillo Galassi, la Confraternita

non sarebbe stata più amministrata in base al nuovo Statuto.

Nell'aprile 1894 questo nostro giornale richiamò l'attenzione dell'Autorità preposta alla vigilanza delle opere pie sui motivi per i quali il nuovo Statuto non si era messo in vigore. Il comm. Balladore, prefetto allora della Provincia di Siena, con lettera in data 22, detto mese, ordinava che il nuovo Statuto fosse applicato non più tardi di 15 giorni dalla data della lettera.

Il 19 agosto successivo il sig. Camillo Galassi, veduta la deliberazione del Magistrato con la quale veniva posto in vigore il nuovo Statuto della Confraternita approvato nell'adunanza 3 giugno 1885, debitamente omologato d'ordine di S. M. il Re da S. E. il Ministro dell'Interno, veduto il disposto dell'art. 117 dello Statuto in parola, indicava la riunione di tutti i fratelli all'oggetto di procedere (in conformità appunto delle nuove disposizioni) alle elezioni generali delle cariche.

Perché la Confraternita di Misericordia non deve essere più amministrata in base al nuovo Statuto?— Noi confidiamo, vogliamo confidare, che l'attuale Magistrato già così benemerito vorrà provvedere sollecitamente perché in ossequio alla Legge ed alla firma *Sovana* il citato Statuto sia posto in vigore. Copia del medesimo può trovarsi presso la R. Prefettura di Siena.

La **CONGREGAZIONE DI CARITA'** e la **UNIONE OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO** compiono un atto di pietosa e doverosa gratitudine dando sepoltura più decorosa, più degna, alle salme dei fratelli Capitani.

Or manca che pongano di comune accordo una pietra marmorea ai loculi che quelle spoglie rinserrano. Semplice ne sia la iscrizione:

*Francesco e Giovanni fratelli Capitani  
fondatori del Ricovero di Mendicizia*

**COLONIA ESTIVA.**— Alle distinte personalità, citate nei due numeri precedenti, aggiungiamo oggi il prof. Vincenzo Fiore, insegnante all'Istituto Tecnico di Sarzana, gentiluomo colto, distinto, al quale diamo di cuore il *benvenuto*.

Sono tra noi anche i fratelli signori Rosini, il comm. Angelo civilista di valore circondato nella sua Siena e fuori da larghe e vive simpatie, e il prof. Pietro medico chirurgo reputatissimo a Montevarchi. Due belle figure per altezza d'intelletto e bontà d'animo, due cari gentiluomini che noi salutiamo affettuosamente.

— Non meno affettuoso e riverente va il saluto nostro al cav. magg. Gino Santini giunto da Messina nella scorsa settimana insieme alla sua buona famiglia.

Ufficiale distintissimo, fece la guerra libica e l'ultima nostra guerra liberatrice. Ha il petto fregiato di medaglie per atti di valore compiuti.

— Salutiamo infine tutti gli altri, signori e signore, che si trovano fra noi, su questa amena e ridente collina per respirarne l'aria pura ed ossigenata.

Nell'**ARMA DEI RR. CARABINIERI.**— A sostituire il tenente Papaccio è stato mandato il tenente sig. Corsaro Felice. E' un egregio e colto ufficiale che alla nostra ultima guerra diede generoso contributo di sacrificio e di fede.

A lui il nostro rispettoso saluto.

La **CAMPAGNA AVVERSARIA** al Governo ha fatto capolino anche a Montalcino. Rilevasi dalla notevole quantità di periodici sovversivi che si spacciano e da altri chiari segni.

Perché dal Fascio e dagli altri partiti d'ordine non si contrappone alla stampa antinazionale la stampa sana ed onesta, propaganda a propaganda? Noi non dobbiamo rimanere spettatori inerti di fronte a chi avvelena le masse. Dobbiamo correre ai ripari e fare opera di persuasione e di fede.

**PROCESSO PENALE.**— Dinanzi alla nostra Sezione giudiziaria lunedì mattina si svolse la causa contro Piccioni Vittorio imputato d'ingiurie a danno della guardia municipale Pierangioli.

Difese l'imputato l'avv. sig. Mario Costanti, il quale pronunziò ascoltatissimo una brillante e stringente orazione facendo risaltare l'assoluta innocenza del Piccioni e domandandone perciò l'assoluzione.

Un pubblico numeroso e scelto gremiva la sala. Molti si congratularono col valente avvocato nostro concittadino carissimo.

Non venne pronunziata dal Magistrato la sentenza stante la incriminazione di alcuni testimoni reticenti.

**RICORDIAMO** che mercoledì prossimo, 27, avremo in Montalcino la Fiera di bestiame e merci. E' un'antica e rinomatissima Fiera, per cui anche quest'anno avremo grande affluenza di gente.

## MUSICA E BALLO

Stasera dalle ore 21 alle 22 il Corpo musicale farà servizio sotto il loggiato di piazza Margherita.

— Alle ore 21 gran **VEGLIONE TRICOLORE** al Teatro promosso dall'Avanguardia giovanile fascista.

## STROZZINAGGIO

Grazie alla famosa teoria *Commercio libero* i poveri consumatori si vedono mettere il calappio alla gola. Il costo della vita aumenta ogni giorno da preoccupare seriamente tante povere famiglie.

Prima a prezzi un'pò bassi avevamo le frutta e gli ortaggi che tanta parte sono della nostra alimentazione. Ora, lasciati padroni e arbitri del mercato in ossequio alla succitata teoria, erbevendoli e fruttivendoli vendono la merce a prezzi elevatissimi, e quindi nessuna meraviglia che mettano da parte — come fanno, le loggiole qui di Montalcino (1) — migliaia e migliaia di lire all'anno.

Che nessun freno si possa e si debba mettere a questi ingordi venditori, a così impudente strozzinaggio, noi non riusciamo a capire.

Per noi *Commercio libero* vuol dire strozzare la povera gente, affamare il popolo. E' mai possibile che si voglia permettere questo, tollerare tanta infamia?— Basta, basta coi rincari!

(1) *A proposito dei loggiole della nostra collina è giusto che paghino di fuoco e per reddito agrario poche lire ed i contadini, i poderani, che non hanno la cuccagna delle frutta e degli ortaggi, paghino centinaia di lire? N. d. R.*

“Coloro sono meritatamente  
liberi che nelle buone, non nelle cattive opere, si esercitano;  
perchè la libertà male usata  
offende sé e gli altri...”

NICCOLÒ MACCHIAVELLI

## COMUNE DI MONTALCINO

### Avviso di concorso

Il Sindaco del Comune di Montalcino rende noto che da oggi a tutto il 15 settembre prossimo è aperto il concorso al posto di Ragioniere del Comune retribuito con lo stipendio iniziale di lire 6000 lorde di R. M. e ritenuta pensione, aumentabili di un decimo ogni quadriennio e per sei quadrienni consecutivi. Saranno corrisposte finché verranno mantenute dall'Amministrazione le indennità caroviveri nella misura corrisposta dallo Stato ai propri impiegati.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti in carta legale e debitamente legalizzati:

1. *Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente ha compiuto il 21 anno di età ed è oltrepassato il 40. Tale limite massimo non si applica agli aspiranti che si trovano in servizio stabile di Amministrazioni comunali;*

2. *Certificato di cittadinanza italiana;*
3. *Certificato di buona moralità e condotta;*
4. *Diploma penale;*
5. *Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica*
6. *Situazione di famiglia*
7. *Diploma di Ragioniere*
8. *Vaglia di lire 25,15 intestato al Tesoriere comunale.*

I documenti 2, 3, 4, 5 e 6 dovranno essere in data non anteriore ai tre mesi a quello del presente avviso.

La nomina si farà su terna formata dalla Commissione giudicatrice del concorso.

Saranno tenute presenti le disposizioni a favore degli invalidi di guerra ed ex combattenti stabilite dai Regi Decreti 30 settembre 1922 e 17 maggio 1923.

Montalcino, 15 agosto 1924

Il Sindaco *Guido Angelini*

## La R. Prefettura di Siena

ricorda la propria ordinanza 30 luglio decorso, che cioè in tutti i Comuni della Provincia si devono osservare le seguenti disposizioni profilattiche contro la rabbia:

a) i cani esistenti nell'abitato del territorio devono essere notificati dai detentori all'Ufficio comunale;

b) nelle vie e in qualunque altro luogo aperto al pubblico, i cani, quando non sieno condotti

col guinzaglio, devono portare una museruola rispondente ai requisiti determinati dai regolamenti locali d'igiene;

c) possono essere tenuti senza la prescritta museruola i cani da guardia, ma soltanto entro il limite dei luoghi da sorvegliarsi, i cani da pastore e i cani da caccia quando però vengano rispettivamente utilizzati per la guardia dei greggi e per la caccia.

(E chi può tenere i cani da guardia se sciolti entro il raggio dei luoghi da sorvegliarsi? — Accade di sovente che vengano abbaiano fin sulle vie, sulla strada N. d. R.)

L'ordinanza prefettizia non esenta le Autorità comunali dal prescrivere — ove del caso — quanto stabilisce l'art. 53 del Regolamento di Polizia Veterinaria 10 maggio 1914, nè vieta loro, qualora speciali circostanze lo richiedano, di adottare, con i poteri conferiti dall'art. 153 della Legge comunale e provinciale, provvidenze profilattiche eccezionali.

Un pensiero dell'on. Antonio Salandra sull'attuale momento politico. Da Colle di Sarco (Alto Adige).

« Non voglio esser tirato in pettegolezzi vani, voglio che mi si lasci tranquillo a ritemprare il corpo e lo spirito quassù dove si può considerare dall'alto il vergognoso intemperante dibattito politico che turba, infastidisce e purtroppo non accredita il nostro Paese ».

*Ancora una volta lanciamo ai liberali l'appello a resistere contro ogni tentativo di scissione. L'unione è oggi più che mai necessaria. Attraversiamo un momento gravissimo, caratterizzato non solo dal persistere della violenta e perfida campagna delle opposizioni, ma anche dall'accentuarsi dello spirito rivoluzionario dei socialcomunisti.*

*Si vuole schiacciare il fascismo e il Governo nazionalfascista per poi passare all'attacco frontale contro lo Stato ovvero determinare nel Paese una situazione a tutto danno dei partiti nazionali.*

## Gli amici

non in regola con l'abbonamento al *Progresso*, facciano grazia di spedircene sollecitamente l'importo per mezzo di cartolina vaglia.

Contiamo nella loro gentilezza.

L'Amministrazione



*Avvisi commerciali, reclame, annunci di morte, ringraziamenti e quant'altro di indole personale, privata, sono inserzioni a pagamento e come tali soggette alla tassa governativa da pagarsi all'Ufficio del Registro. Per conseguenza qualunque inserzione di tal genere, che non sia accompagnata dal relativo prezzo, passerà agli onori del cestino.*

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

NUOVO ORARIO DEI TRENI

PARTENZE DA SIENA

per Empoli: 5.05—8.25—13.30—17—20.10.

per Chiusi: 5.30—12.28—19.

per Grosseto: 5.30—12.28—19.

ARRIVI DA SIENA

da Empoli: 9.21—12.10—15.20—17.18—21.45.

da Chiusi: 7.55—13.20—19.54.

da Grosseto: 7.45—14.50—21.25.

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

# Prem. Tipografia "La Stella"

Medaglia d'Oro, Genova 1906 - Menzione Onorevole, Torino 1911 - Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921 - Diploma di 1.º Grado e Medaglia d'Argento, Monte S. Savino 1922 - Dipl. di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Venezia 1923 - Dipl. di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Viareggio 1923 - Dipl. di Gran Prix e Medaglia d'Oro, Parigi 1923-1924 - Dipl. fuori Concorso e Membro del Giury d'Onore, Londra 1924

MONTALCINO (Siena)  
VIA SOCCORSO SALONI N. 15

*Si eseguiscano lavori di lusso, rurali, commerciali e comunali, con tutta sollecitudine, a prezzi modicissimi. A richiesta si invierà il preventivo di qualunque lavoro.*